

Fondo di dotazione, criteri Ocse

L'Agenzia delle entrate avvalora i metodi Ocse di determinazione del fondo di dotazione. Con il provvedimento del 5 aprile 2016 l'Agenzia delle entrate ha individuato e disciplinato i metodi di calcolo del fondo di dotazione attribuibile alla stabile organizzazione italiana di una banca estera allineandosi e confermando i metodi dettati dall'Ocse. Con il Decreto Crescita e internazionalizzazione del 2015, la normativa domestica sulla determinazione del reddito delle stabili organizzazioni italiane di soggetti esteri era stata resa conforme alle posizioni Ocse.

In base al «Report on the attribution of profits to Permanent Establishment» pubblicato dall'Ocse nel 2010, occorre attribuire alla stabile organizzazione un adeguato ammontare di free capital (o fondo di dotazione, anche virtuale e solo ai fini fiscali) e rideterminare l'ammontare congruo di finanziamenti passivi nonché dei relativi interessi passivi deducibili.

I metodi applicabili. Nella seconda parte del Report Ocse, dedicata all'attività bancaria, sono contenute le linee guida per la determinazione del free capital, utilizzando i seguenti metodi:

- Capital allocation approach, in cui il free capital della banca, come entità legale, deve essere ripartito tra la stabile organizzazione e la banca stessa, sulla base del rapporto tra l'ammontare degli asset finanziari e dei rischi allocati alla stabile organizzazione e il totale degli asset finanziari e dei rischi riferibili a tutta la banca;

- Economic capital allocation approach, il quale, a differenza del primo metodo, si basa su un'analisi di ulteriori rischi, ad oggi non regolamentati; di conseguenza non sufficientemente sviluppato e affidabile;

- Thin capitalization approach, in cui alla stabile organizzazione viene attribuito lo stesso free capital che avrebbe una

banca indipendente comparabile situata nel Paese in cui è localizzata la stabile organizzazione;

- Safe Harbour approach o Quasi thin capitalization, in cui la stabile organizzazione deve avere almeno il capitale di vigilanza minimo richiesto ad una banca indipendente situata nel Paese ove ha la sede la stabile organizzazione.

Con il provvedimento in esame l'Agenzia ha individuato e disciplinato i metodi di calcolo del fondo di dotazione attribuibile alla stabile organizzazione italiana di una banca estera.

A tal fine, i metodi individuati sono il Capital allocation approach e quello della Thin capitalization approach; in alternativa a questi, è possibile utilizzare il metodo Quasi thin capitalization approach o Safe Harbour. Il metodo Economic capital allocation approach non è incluso nel Provvedimento, considerato il limitato livello di affidabilità dello stesso.

Selezione del metodo appropriato. Alla luce del Provvedimento dell'Agenzia delle entrate, la stabile organizzazione può scegliere di adottare uno dei due metodi principali anche nell'ipotesi in cui l'ammontare del fondo di dotazione calcolato dovesse risultare inferiore rispetto a quello ottenuto con il metodo alternativo. In tal caso, l'attribuzione di un minor importo di fondo di dotazione consente una maggiore deducibilità degli interessi passivi della stabile organizzazione. Il riconoscimento dei due metodi principali anche nei casi di una maggiore convenienza per il contribuente, in termini di deducibilità degli interessi passivi, sembra indicare una preferenza dell'Agenzia delle Entrate per questi metodi rispetto a quello alternativo.

*Qunyan Ji
e Giuseppe D'Amico*